

### Cenni storici:

Per la ricostruzione degli avvenimenti storici del Circolo Mandolinistico "P.Paniati", ci siamo basati scrupolosamente su fonti documentarie scritte. Sono infatti stati rinvenuti, in condizioni non proprio esemplari, i libri di amministrazione del periodo che va dal 1924 al 1938 e dal 1946 alla fine degli anni '50. Lo spoglio dei documenti ha confermato, purtroppo, che i ricordi e le tradizioni orali sono spesso inesatti. Oltre ai libri summenzionati sono stati consultati i periodici locali (*il cittadino, il galletto, la nuova provincia, ecc.*), la corrispondenza e i documenti d'archivio. Risulta evidente che un importante periodo, 1938 - 1946, è del tutto scoperto; il periodo 1946- 1952 è documentato solo nella parte finanziaria, scarsamente significativa, e risulta piuttosto confusa e disordinata la decade degli anni '60. Per tutto ciò si è cercato di rimediare con l'ausilio di dati tratti indirettamente e da testimonianze verbali. La storia della mandolinistica risulta, comunque, disomogenea nei dati, e questo avvalorava un po' la tesi che la Storia non è tenuta in debita considerazione e non viene sempre considerata come una ricchezza per il nostro patrimonio culturale.

I dati relativi alle biografie, ad altre istituzioni, ecc. sono tratte dal libro *All'ombra dell'Alfieri, "Vita musicale ad Asti - 1740 - 1979 - i luoghi, le manifestazioni, i personaggi"* di F. Poggi, edito dalla Provincia di Asti.

Le origini dell'orchestra a plectro nota come « Mandolinistica Paniati », si devono far risalire alla fine del '800. A partire dalla metà del XIX Sec., infatti, le attività musicali tanto di carattere professionale quanto amatoriale, si moltiplicarono. Tra i motivi che portarono a questo risveglio, possiamo ascrivere la presenza in Asti di un nutrito gruppo di formidabili musicisti, da Giuseppe Cotti a Camillo Pugno, da Antonio Foschini a Matteo Rissone, e così via. Da diversi decenni operava in Asti una istituzione che, nata e sviluppatasi con nobili intenti, cominciava a risentire del trascorrere del tempo, non riuscendo a sfuggire alla imbacuccata aristocrazia dei soci: l'Accademia Filarmonica. Fu anche per contrapporsi a questa che nacquero diverse piccole associazioni, che ebbero, perlopiù, vita breve. I motivi che portarono alla nascita di tante associazioni fu, però, in particolare, il rinnovamento del tessuto sociale. L'urbanesimo in conseguenza dell'Unità d'Italia e la rivoluzione industriale che crearono esigenza di "ricreazione" alla ripetitività e scarsa soddisfazione delle occupazioni lavorative. Tra queste, a carattere prettamente musicale, troviamo il "circolo sociale", la "palestra musicale" e un "circolo mandolinisti e chitarristi". Chitarra e mandolino erano all'epoca, e lo rimasero almeno sino alla Seconda Guerra Mondiale, strumenti a larga diffusione, lo possedevano molte famiglie, di ogni estrazione sociale. Anche questo circolo, come gli altri summenzionati, ebbe un'ap-parizione meteorica (le nostre notizie coprono solo l'arco di tempo 1895-'97). Un breve tempo che non impedì, però, di indire addirittura un concorso di composizione. Nel tempo che separa le ultime

notizie di quest'associazione con quella di cui ci occuperemo più ampiamente, abbiamo solo notizie sporadiche. ( Nel 1894 al teatro Alfieri si svolse un importante concerto con protagonista il tenore astigiano Vincenzo Maina che cantò Traviata alla Scala davanti a Verdi, con Adelina Patti (quasi esattamente un secolo prima che un'altra astigiana, Tiziana Fabbricini, si producesse nella stessa opera nello stesso teatro in un'altra importante produzione). Nello stesso concerto del 94, insieme a Maina si presentò un agguerrito gruppetto di mandolinisti, alcuni dei quali, poco tempo dopo daranno vita ad un Circolo Mandolinisti & Chitarristi .)

Dopo un periodo di silenzio, nel 1916 troviamo un quartetto a plettro, aggregato al ricreatorio V. Alfieri, che si esibisce in alcuni locali astigiani; esso è formato da Carlo Bologna, Tancredi Migliavacca, Ferro e il m° Romano. Per diversi anni non abbiamo più notizie della formazione, che riteniamo, però, abbia continuato a prodursi, probabilmente ampliando il proprio organico e cercando giovani da avviare allo studio dello strumento negletto dalle scuole pubbliche. La congettura è suffragata dal fatto che nel maggio 1923 ritroviamo gran parte dei suddetti in una nuova formazione di cui facevano parte ben 14 elementi. Si potrebbe a buon diritto far coincidere questo momento con la nascita della mandolinistica "Paniati". Come si può notare, infatti, non solo nella formazione è già presente il valente musicista, ma viene indicato, nell'ordine, al terzo posto, subito dopo i due anziani e celebri colleghi.

Pietro Paniati aveva all'epoca 21 anni, essendo nato ad Asti il 4.III.1902. Aveva iniziato gli studi musicali all'Istituto musicale "G.Verdi" apprendendo il clarinetto in si bemolle col maestro Baroncini ed entrando nella banda cittadina. Abbastanza incerto è anche l'accostamento di Paniati al mandolino. Secondo alcuni il giovane Pietro si appassionava a tutti gli strumenti che gli capitavano sotto mano. Pare, così, che per diverso tempo si occupasse intensamente ad un flauto di terracotta; il mandolino, come s'è detto, era presente in tante case ed era abbastanza facile che cadesse nelle mani del giovanotto, che scoprì, così, la sua autentica vocazione. Un vero entusiasmo dovette scatenarsi nel giovane Paniati, se pochi anni dopo già lo troviamo ai vertici del gruppetto orchestrale. E tutti i fatti successivi ci permettono di ipotizzare che fu proprio da un suo progetto che prese vita nel 1924 il *CIRCOLO MANDOLINISTICO ASTIGIANO*

I registri del circolo non ci indicano una chiara data di fondazione del sodalizio, che possiamo individuare, comunque, nel primo autunno. Esso era un vero e proprio luogo di incontro, dove si svolgeva attività ricreativa in continuazione, dove si passava il tempo anche giocando a carte, per esempio, e dove si poteva consumare qualche buon bicchiere di vino. Un'attività che richiedeva anche una organizzazione piuttosto complessa, se consideriamo che doveva esse-rci oltre al consiglio d'amministrazione, un usciere e un responsabile per l'acquisto e la vendita del vino; consideriamo poi che in un'epoca di ristrettezze finanziarie, il direttore d'orchestra, i copisti e gli insegnanti dovevano essere pagati. Per far fronte a ciò (e ricordiamoci

che gli enti, pubblici e privati, non erano così propensi alle contribuzioni come in tempi più recenti) i soci erano normalmente tenuti a versare una quota mensile. Un sacrificio che per molti sarà stato gravoso, ma il prestigio dell'orchestra fu tale che il numero dei soci in poco tempo crebbe in numero incredibile e fra di essi possiamo trovare i nomi di illustri concittadini quali, tanto per fare qualche esempio, il pasticciere Piero Giordanino, il libraio Dante Caldi, Francesco Tagini. Nel 1924 le cariche erano così distribuite: Presidente Pietro Paniati, Segretario Carlo Zanetti, cassiere Renzo Viarengo, consiglieri Ettore Ghno, Nino Tirelli. Vice Presidente e direttore: Avv. Carlo Bologna, vice segretario Oreste Badoglio.

Da come andarono le cose nei primi mesi, non ci si sarebbe certo potuto aspettare un così radioso futuro. Nel gennaio del 1925, infatti, ben 9 soci, tra i quali alcune "colonne" come Arcadio Parena e Badoglio, si dimisero. Nessun motivo di un tale vivace gesto trapela dai verbali, ma le dimissioni di alcuni (i fratelli Parena, Corrado e Arcadio) dovettero essere accettate. Fortunatamente i motivi del gesto non dovevano essere così gravi, se nell'arco di pochi mesi i nostri fecero rientro nell'associazione.

L'orchestra era così composta:

Mandolini I: Pietro Paniati, Avv. Carlo Bologna, Vittorio Caramagna,

Mandolini II: Ettore Ghno, Pietro Serena

Mandole: Luigi Ratto, Enrico Martinengo

Chitarre: Vittorio Olivero, Nino (Giovanni) Tirelli, Luigi Visconti, Pilot (in prova)

Jazz-Band: Tirelli (percussioni)

(Ma nell'aprile del '25, Martinengo viene espulso per motivi disciplinari, mentre rientrano i fratelli Parena, e Caramagna si dimette). Non conosciamo la sede primitiva.

Nel 1926, a pochissimo tempo dall'inaugurazione e nel momento della massima crescita del Circolo, Paniati dovette assentarsi dalla città. Si trasferì, infatti, a Milano, dove impiantò un laboratorio di elaborati del legno in società con Dante Lamperti (forse anch'egli appassionato cultore dello strumento a plettro). Con deliberazione unanime, il 30.III.1926, e ratificato dall'assemblea del 1°.IV, Paniati veniva eletto Presidente onorario a vita e il suo nome inserito nella denominazione del circolo.

Per la partenza del Nostro, il 4.IV viene fatto un banchetto all'hotel salera, di cui è gestore Olivero.

L'orchestra (che negli atti viene definita "il concertino", anche ad indicare il non abbondante organico, rispetto al numero dei soci, che lievita considerevolmente) non ha avuto fino ad ora un vero e proprio direttore; la responsabilità delle esecuzioni è affidata in un primo tempo all'avv. Bologna, quindi allo stesso Paniati. Con la partenza di questi e la crescita che si è creata anche in seno all'orchestra, viene deciso di affidare l'esecuzione alla responsabilità di un vero musicista, e questi è Giovanni Bosi, che diventa poi sostituto di Aristide Fantozzi (nominato la prima volta il 24.V.1926 per il concerto di Alessandria). A quest'ultimo viene proposto un ricavo del 50% sull'utile netto dei concerti svolti sotto la sua direzione. Fu anche eletto Presidente il 28.I.27 (per il '27 e rieletto nel '28).

Nato nel 1884, la sua vocazione fu il violino, di cui divenne un autentico virtuoso e lo portò a esibizioni in tutta Europa, solitamente in compagnia di un eccellente compagno: il violoncellista Camillo De Angeli. Fu a causa di una tournée concertistica che i due, allo scoppio della Prima Guerra Mondiale, vennero imprigionati nel campo di Mauthausen, dove, peraltro, si confortarono organizzando concerti e formando addirittura una piccola orchestra (ringrazio Mariuccia Capelli per la foto, tratta dal sito di Francesco Maggi, dove si parla dell'orchestra di Fantozzi).



ORCHESTRA DEL LAGER SPITAL.

Questo meraviglioso corpo orchestrale venne fondato ed istruito dal Maestro Aristide Fantozzi, che, con le sue splendide qualità di concertista di violino e di Direttore d'Orchestra, seppe, nei due anni di prigionia, portarlo ad un grado perfetto. - Per tutto questo periodo diede concerti veramente artistici, suscitando l'entusiasmo e l'ammirazione, sia nei reparti Ufficiali, come nei vari gruppi e nell'Ospedale fra i malati, recando loro un vero sollievo morale.

1917 - 1918 - 1919 - 1920 - 1921 - 1922 - 1923 - 1924 - 1925 - 1926 - 1927 - 1928 - 1929 - 1930 - 1931 - 1932 - 1933 - 1934 - 1935 - 1936 - 1937 - 1938 - 1939 - 1940 - 1941 - 1942 - 1943 - 1944 - 1945 - 1946 - 1947 - 1948 - 1949 - 1950 - 1951 - 1952 - 1953 - 1954 - 1955 - 1956 - 1957 - 1958 - 1959 - 1960 - 1961 - 1962 - 1963 - 1964 - 1965 - 1966 - 1967 - 1968 - 1969 - 1970 - 1971 - 1972 - 1973 - 1974 - 1975 - 1976 - 1977 - 1978 - 1979 - 1980 - 1981 - 1982 - 1983 - 1984 - 1985 - 1986 - 1987 - 1988 - 1989 - 1990 - 1991 - 1992 - 1993 - 1994 - 1995 - 1996 - 1997 - 1998 - 1999 - 2000 - 2001 - 2002 - 2003 - 2004 - 2005 - 2006 - 2007 - 2008 - 2009 - 2010 - 2011 - 2012 - 2013 - 2014 - 2015 - 2016 - 2017 - 2018 - 2019 - 2020 - 2021 - 2022 - 2023 - 2024 - 2025



1917 - 1918 - 1919 - 1920 - 1921 - 1922 - 1923 - 1924 - 1925 - 1926 - 1927 - 1928 - 1929 - 1930 - 1931 - 1932 - 1933 - 1934 - 1935 - 1936 - 1937 - 1938 - 1939 - 1940 - 1941 - 1942 - 1943 - 1944 - 1945 - 1946 - 1947 - 1948 - 1949 - 1950 - 1951 - 1952 - 1953 - 1954 - 1955 - 1956 - 1957 - 1958 - 1959 - 1960 - 1961 - 1962 - 1963 - 1964 - 1965 - 1966 - 1967 - 1968 - 1969 - 1970 - 1971 - 1972 - 1973 - 1974 - 1975 - 1976 - 1977 - 1978 - 1979 - 1980 - 1981 - 1982 - 1983 - 1984 - 1985 - 1986 - 1987 - 1988 - 1989 - 1990 - 1991 - 1992 - 1993 - 1994 - 1995 - 1996 - 1997 - 1998 - 1999 - 2000 - 2001 - 2002 - 2003 - 2004 - 2005 - 2006 - 2007 - 2008 - 2009 - 2010 - 2011 - 2012 - 2013 - 2014 - 2015 - 2016 - 2017 - 2018 - 2019 - 2020 - 2021 - 2022 - 2023 - 2024 - 2025



Fondato il Circolo Mandolinistico Astigiano, nell'anno di fondazione - 1924 i Soci



Luigi Ratto - Ettore Ghno

Oreste Badoglio - Pietro Paniati - Renzo Viarengo

Corrado Parena - Arcadio Parena

Angelo Mammino - Angelo Vigna - Carlo Zanetti

Mario Bonello - Pietro Molino - Giovanni Boero

I Consigli direttivi dal 1924: Pietro Paniati, presidente; Avv. Angelo Bologna, vicepresidente; Oreste Badoglio, segretario dal 9 aprile 1926: Nino Tirelli, presidente; Avv. Angelo Bologna, vice presidente; Oreste Badoglio, segretario dal 13 luglio 1926: Gigi Visconti, presidente; Ettore Ghno, vice presidente (poi Giovanni Parola); Oreste Badoglio, segretario dal 28 gennaio 1927: Aristide Fantozzi, presidente; Vittorio Olivero, vice presidente; Oreste Badoglio, segretario 1932 cav Tancredi Migliavacca, presidente; Avv. Carlo Bologna, vicepresidente; Emilio Zola, segretario dal 18 maggio 1932: Giovanni Tirelli, presidente; Cesare Martire, vicepresidente (dal 5 gennaio 1934 Lorenzo Viarengo, (decaduto 5 giugno 1937); Emilio Zola, segretario (dal 12 settembre 1935 Celestino Ombra 1946 presidente onorario: Mario Ricciardi, presidente Giovanni Tirelli, vicepresidente Aldo Amerio, Martinetto segretario, 10 ottobre 1952 Giovanni Grosso, Presidente, Secondo Viarengo, vicepresidente, Guglielmo Piovano segretario 8 marzo 1957 Aldo Amerio, presidente; Alfredo Gorla, vicepresidente; Guglielmo Piovano, segretario 26 novembre 1971 Guido Fornaca, presidente, Giulio Saracco vicepresidente, Angelo Aizzi segretario 12 febbraio 1973 Giulio Saracco, presidente, Secondo Viarengo, vicepresidente, Angelo Aizzi, segretario 10 novembre 1977 Giulio Saracco, presidente, Secondo Viarengo, vicepresidente, Provino Conti, segretario 1981 Giulio Saracco, presidente, Leonardo Enrico, vicepresidente, Provino Conti, segretario 1983 Giulio Saracco, presidente, Secondo Viarengo, vicepresidente, Provino Conti, segretario 1986 Angelo Alzzi, presidente; Giulio Saracco, vicepresidente, Provino Conti, segretario 6 febbraio 1989: Angelo Alzzi, presidente; Giulio Saracco, vicepresidente, Provino Conti, segretario 9 dicembre 1991: Giulio Saracco, presidente, Rosolino Biasi, vicepresidente, Vittorio Duretto, segretario (dimessosi, sostituito da Fabio Poggi) 11 ottobre 1993: Giulio Saracco, presidente, Rosolino Biasi, vicepresidente, Fabio Poggi, segretario 20 novembre 1995: Vittorino Fossa, presidente, Giulio Saracco, vicepresidente; Fabio Poggi, segretario 9 febbraio 1998: Giulio Saracco, Vicepresidente: Vittorio Duretto; segretario: Fabio Poggi 22 febbraio 2002: Fabio Poggi, presidente e segretario; vicepresidente: Giulio Saracco Direttori d'orchestra 1926: Bosi (poi maestro sostituito) quindi Aristide Fantozzi 1932 Cesare Martire nel 1932 fu istituita anche una sezione corale, diretta da Antonio Stivanello; da dicembre subentra Mario Quaglia; termina nel marzo 1933 per il trasferimento di Quaglia ad Alessandria 1934 Aristide Fantozzi dal 17 novembre 1938 Secondo Rambaldi dal 1948: Alfredo Marellod dal...? Alfredo Gorla nel 1986, alla morte di Gorla, subentra per pochi mesi Giuseppe Gai, quindi dal settembre 1986: Fabio Poggi